

Dopo l'episodio di Celestino V (monaco eletto papa che dopo pochi mesi rinuncia alla carica), diventa papa Bonifacio VIII nel 1294. Il nuovo papa viene a trovarsi in contrasto col re di Francia, Filippo IV il Bello, a motivo di tassazioni imposte dal re e da cui Bonifacio voleva che il clero francese fosse esentato, e del controllo regio sulle nomine dei vescovi. Di fronte alla scomunica e alla netta affermazione della supremazia papale da parte di Bonifacio VIII (bolla "Unam sanctam"), Filippo il Bello mobilita la nazione ottenendo l'appoggio degli stati generali. Segue il cosiddetto **oltraggio di Anagni** (1303): il papa viene fatto prigioniero da un gruppo di soldati francesi, guidati da Guglielmo di Nogaret. Liberato, morirà pochi mesi dopo. Segue un periodo di forte influenza francese sul papato: viene eletto un papa francese (Bertrand de Got, Clemente V) che trasferisce la sede pontificia ad Avignone nel 1309, seguiranno 7 papi francesi e legati agli interessi della Francia.

Nella Chiesa si acuisce il contrasto fra l'esigenza di riforma e l'indirizzo politico-religioso del papato, che il trasferimento della sede pontificia ad Avignone contribuisce ad accentuare, in quanto coincide con un accentramento dell'organizzazione ecclesiastica -in corrispondenza a ciò che avviene all'interno dei vari stati europei- e quindi con un deciso aumento della fiscalità pontificia. Il palazzo dei papi di Avignone è una delle più fastose corti dell'Europa medievale; inoltre, il nepotismo (i vertici della gerarchia ecclesiastica privilegiano parenti ed amici nell'assegnazione delle cariche più lucrose e remunerative) si fa sempre più diffuso. La storiografia ha chiamato questo periodo "**Cattività (prigionia) avignonese**", con giudizio negativo per l'indebolimento del prestigio e del ruolo universale del Papato, altri sottolineano che anche prima il Papato era subalterno, non alla Francia ma all'Impero. Nel 1377 il papa Gregorio XI ritorna a Roma (varie sollecitazioni e Guerra dei Cent'anni in Francia), ma nel 1378 alla sua morte i cardinali francesi non riconoscono il papa italiano Urbano VI ed eleggono un antipapa, Clemente VII: il mondo cristiano si divide in due "obbedienze" (**Grande scisma d'occidente 1378-1417**), alcuni stati (Francia, Napoli, Scozia, Aragona, Portogallo) riconoscono il papa francese, mentre altri (Inghilterra, Impero, Polonia, Ungheria, Fiandre, Italia centro-settentrionale) riconoscono quello romano. Dalla lotta, che disorienta i cristiani e favorisce eresie (**Wycliffe e Huss**), emergono tre aspetti :

**a)** si delinea la dottrina della supremazia conciliare (Secondo il **conciliarismo** l'autorità della Chiesa risiede nel Concilio, che legifera ed ha nel Papa l'esecutore); **b)** le esigenze di riforma della Chiesa restano comunque disattese;

**c)** si fa strada l'idea dell'autonomia delle Chiese nazionali.

Per ritrovare l'unità, furono convocati tre concili. A **Pisa** nel 1409 si dichiarano indegni i due papi e se ne elegge un terzo, ma nessuno si dimette e i papi diventano tre!

Il Concilio di **Costanza**, convocato nel 1414 su pressione dell'Imperatore Sigismondo di Lussemburgo, vede la condanna di Huss e l'affermarsi del conciliarismo. Papa Martino V, 1417, s'impegnò a convocare ogni 5 anni il Concilio. Ma i successori emarginarono i conciliaristi, che al concilio di **Basilea** (1431) elessero un loro papa, Felice V nel 1439, poi dimessosi nel 1449 (**Piccolo scisma d'Occidente 1439-49**). Eugenio IV ottenendo il riconoscimento dagli ortodossi (che speravano in un aiuto cristiano per Costantinopoli assediata dai Turchi e caduta poi nel 1453), riafferma la superiorità papale, ma non affronta la Riforma, che era alla base delle proteste degli eretici e dei conciliaristi.

**John Wycliff** (1328-84), professore all'università di Oxford, contesta le ricchezze della Chiesa, nega la gerarchia ecclesiastica, l'autorità del pontefice e il ruolo di mediazione del clero, i sacramenti, il culto dei santi, le indulgenze; afferma che non è possibile la salvezza senza la grazia; nega la transustanziazione nell'eucarestia; traduce in inglese la Bibbia e afferma la centralità della Scrittura. Fra le affermazioni di Wycliff condannate dalla Chiesa si ricordano le seguenti:

- "Cristo non è presente realmente e corporalmente nell'eucarestia"; "Nel sacramento dell'altare restano la sostanza del pane materiale e similmente la sostanza del vino materiale";
- "Se il vescovo o il sacerdote è in peccato mortale, i sacramenti che questi impartisce non sono validi";
- "È contro la Sacra Scrittura che gli ecclesiastici possiedano beni"
- "Le decime non sono che semplici elemosine, e i parrochiani possono rifiutarle di propria iniziativa ai loro prelati, che sono in peccato";
- "Tutti coloro che si impegnano a pregare per coloro che li pagano sono simoniaci";
- "Coloro che fondano monasteri o vi entrano sono uomini diabolici";
- "È sciocco credere nelle indulgenze del papa e dei vescovi";
- "La Chiesa di Roma è una sinagoga di Satana".

Condannate dalla Chiesa, le idee di Wycliff si diffondono fra i ceti popolari, dando origine al movimento dei Lollardi.

**Jan Huss**, professore all'università di Praga: le sue idee sono meno radicali di quelle di Wycliff (di cui subisce la forte influenza), ma l'azione sua e dei suoi seguaci riceve maggiore forza dal collegamento col movimento nazionale, che mira a conquistare l'indipendenza della Boemia dall'Impero. Invitato a giustificarsi davanti al concilio di Costanza, Huss, benché munito di salvacondotto imperiale, viene condannato e bruciato sul rogo (1415). Ciò determina l'insurrezione della Boemia; il programma rivoluzionario viene fissato nei cosiddetti quattro articoli di Praga: repressione degli abusi del clero per iniziativa popolare; proibizione alla Chiesa di possedere beni temporali; libertà di predicazione; diritto dei laici a comunicarsi *sub utraque specie* [sotto le due specie del pane e del vino come i sacerdoti]. Vengono bandite 6 crociate contro gli Hussiti senza successo. Si addiuvano, quindi, a un compromesso accettato però solo dalla parte moderata degli ussiti, *utraquisti*: comunione *sub utraque specie*, mentre l'ala radicale (taboriti) mantiene viva la resistenza..